

PROFESSIONALIZZAZIONE DEGLI INSEGNANTI

La formazione in servizio

Il Dipartimento di Scienze della Formazione, dei Beni Culturali e del Turismo è attivo nella formazione in servizio degli insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado, in qualità di ente formatore riconosciuto dal MIUR e rientrando quindi nell'ambito della normativa prevista dalla legge 107/2015, definita "La Buona Scuola".

A partire dall'a.s. 2017-2018 i corsi erogati dal Dipartimento sono accreditati anche attraverso la piattaforma S.O.F.I.A. (LINK: <http://www.istruzione.it/pdgm/>).

Nell'ambito del progetto "Ricerca e Formazione tra scuola ed università" il Dipartimento, già a partire dal 2014, è stato protagonista di una serie di iniziative volte alla collaborazione ed allo scambio di saperi tra mondo scolastico e mondo accademico nell'ottica della metodologia della Ricerca Collaborativa, attraverso le quali è stato possibile approfondire alcuni aspetti didattici e metodologici relativi alle discipline ed alle tecnologie legate alla didattica.

La professionalizzazione dei docenti è uno dei temi di ricerca maggiormente sviluppati ed implementati dal Dipartimento, attraverso l'attivazione di processi di analisi delle pratiche degli insegnanti, la sperimentazione di metodologie e la collaborazione con reti di scuole, allo scopo di valorizzare il sapere proprio delle comunità di pratica e di avviare efficaci percorsi di riflessione, confronto e trasformazione, volti ad intercettare i bisogni dei docenti in merito alle istanze di innovazione presenti nella scuola contemporanea.

Le più recenti ricerche sul tema condotte dal Dipartimento riguardano:

- 1) la *trasposizione didattica*, al fine di rendere più efficaci le prassi e le consuetudini dei docenti in merito alla complessa operazione di passaggio dal sapere esperto al sapere insegnato, condotta all'interno del progetto RAIN (link: <http://progettorain.altervista.org/>);
- 2) l'*implementazione della progettazione attraverso la produzione di artefatti tecnologici* che permettano di rinnovare l'idea e di renderla uno strumento di confronto e collaborazione tra docenti e studenti, reificata nei progetti PROPIT e DEPIT (link: <http://www.editlab.it/2017/07/28/depit-designing-for-personalization-and-inclusion-with-technologies/>);
- 3) l'*approfondimento degli studi sul curricolo*, finalizzato a co-costruire insieme alle numerose scuole coinvolte una nuova idea di progettazione curricolare che sostenga l'azione in classe. Tale argomento è oggetto di lavoro del "Research center of Teaching and learning, Inclusion, Disability, and Educational Technology – TincTec" che coordina e gestisce corsi di formazione e seminari aperti ai docenti in modalità blended, per unire la possibilità di ascoltare interventi di esperti di livello nazionale ed internazionale sulle più urgenti questioni didattiche e di lavorare in maniera collaborativa, attraverso piattaforme e-learning, per sperimentare direttamente nella propria realtà quotidiana le proposte che vengono messe in atto.

Centrale è il tema delle *tecnologie per la didattica*, che attraversa tutti percorsi di ricerca – formazione attivati, nella consapevolezza che la dimensione della didattica digitale sia oramai integrata nelle prassi scolastiche e sia diventata un'esigenza costante nel bagaglio professionale di tutti gli insegnanti.

Gli istituti scolastici che, singolarmente o in rete, collaborano con il Dipartimento e possono usufruire delle proposte di formazione sono decine, sparsi su tutto il territorio nazionale e con alcune realtà anche a livello europeo.

PROFESSIONALIZZAZIONE DEGLI INSEGNANTI

La formazione dei neo-assunti

Presso il Dipartimento di Scienze della Formazione, dei Beni Culturali e del Turismo sono attivi due centri, il *CIRDIFOR - Centro di documentazione, ricerca e didattica nel campo delle professioni educative e formative* ed il *TINC TEC - Research center of Teaching and learning, Inclusion, Disability, and Educational Technology*. Fra i vari focus di ricerca sui quali hanno concentrato la loro attività si ritrova anche lo studio dei dispositivi per la formazione iniziale e in servizio degli insegnanti. L'aspetto peculiare di questi centri è quello di connettere lo studio e l'elaborazione di modelli formativi con la sperimentazione degli stessi al fine di giungere a strutturare nuovi percorsi che si presentino come efficaci e sostenibili, adeguati agli attuali bisogni e ai problemi connessi alla professionalizzazione dei docenti. La pluriennale attivazione di corsi di perfezionamento e master erogati con modalità blended, frequentati da migliaia di docenti dal 2005 ad oggi, ha consentito di ideare dispositivi tra loro componibili e flessibili volti sia allo sviluppo di competenze specifiche per l'insegnamento (progettazione, uso didattico delle tecnologie, valutazione) sia ad alcune posture che caratterizzano il docente professionista (riflessività e auto-progettualità).

Dal 2010 sono stati stabiliti rapporti continuativi di collaborazione con personale ispettivo del MIUR e appartenenti a diversi Uffici Scolastici Regionali e Uffici Scolastici Provinciali per condividere risultati e proposte di formazione per i docenti e futuri dirigenti (Master per Dirigenti Scolastici). Tra le varie esperienze condotte congiuntamente con queste agenzie, la rivisitazione del percorso di formazione e prova per i neo-assunti realizzata a Piacenza nel 2012 è stata particolarmente produttiva per giungere alla formalizzazione di un particolare tipo di e-portfolio, oggetto di ricerca fin dal 2002.

Tale sperimentazione ha costituito l'avvio di una collaborazione con il MIUR e INDIRE (Istituto Nazionale Documentazione Innovazione Ricerca Educativa) su scala nazionale per innovare il periodo di prova e formazione dei neo-assunti fin dal 2014-2015 a tutt'oggi (<http://www.indire.it/progetto/neoassunti2015-16/#home>; <http://neoassunti.indire.it/2018/>; <http://www.youtube.com/watch?v=fupQ6dTv2ss>). Il modello formativo integra le attività obbligatorie proposte dal MIUR con un e-portfolio nel quale il docente traccia un Bilancio delle proprie competenze e documenta la propria attività didattica in funzione dello sviluppo di una postura analitica, riflessiva, autovalutativa e co-valutativa.

La generatività della struttura dell'e-portfolio e degli elementi che lo compongono, proposto dal team di ricerca dell'Università di Macerata, è visibile in altri percorsi formativi realizzati e ipotizzati dal MIUR:

1. il profilo professionale utilizzato nel percorso dei neo-assunti, articolato nelle aree Didattica, Organizzativa, Professionale è stato pienamente ripreso nel Piano per la Formazione in Servizio dei Docenti 2016-2019 (http://www.istruzione.it/piano_docenti/);

2. la struttura dell'e-portfolio costituisce la base sulla quale è stato organizzato il Curriculum e Portfolio Professionale dell'insegnante nel documento Sviluppo Professionale e Qualità della Formazione in Servizio (http://www.miur.gov.it/documents/20182/0/Dossier_formazione.pdf/9f909567-034c-417c-a030-d764779203b4?version=1.0).

Data l'importanza che ha assunto la costruzione del portfolio per la documentazione professionale sono stati realizzati anche incontri volti agli insegnanti del territorio maceratese per illustrare i risultati della collaborazione con il MIUR e della ricerca accademica (<http://formazioneprimaria.unimc.it/it/didattica/ricerca-e-formazione-tra-scuola-e-universita/a.a.-2016-2017>).

L'interesse destato a livello nazionale e internazionale sul modello formativo per i neo-assunti ha determinato anche altri due risultati:

1. l'accettazione all'AERA 2018 (American Educational Research Association) del contributo che illustra la struttura e i risultati di ricerca finalizzati a comprendere l'impatto del modello formativo sui neo-assunti

(https://convention2.allacademic.com/one/aera/aera18/index.php?cmd=Online+Program+View+Paper&selected_paper_id=1312533&PHPSESSID=n4397ol7sqrm99vqdlru2kjc40);

2. la progettazione di un percorso di ricerca per comprendere e migliorare i processi di professionalizzazione del docente e lo sviluppo della *professional vision*. Il percorso RAP (Ricerca Analisi Professionalità) partito ad aprile 2018 vede la collaborazione tra l'Università degli Studi di Macerata, l'Università degli Studi e l'Università di Irvine- California (http://neoassunti.indire.it/2018/news_15.html).

PROFESSIONALIZZAZIONE DEGLI INSEGNANTI

La formazione dei tutor dei tirocinanti e dei neo-assunti

Il rapporto di collaborazione tra le scuole del territorio marchigiano e l'Università degli Studi di Macerata per lo sviluppo di percorsi di ricerca-formazione è stato sviluppato a partire dal 2010-2011. Dal 2010 al 2013-2014 sono state affrontate alcune tematiche connesse alla mediazione didattica in rapporto alle discipline (<http://formazioneprimaria.unimc.it/it/didattica/ricerca-e-formazione-tra-scuola-e-universita>). Dal 2014 fino a 2016, su richiesta dei tutor dei tirocinanti che accoglievano nella scuola gli studenti del corso di laurea in Scienze della Formazione Primaria, sono stati effettuati due percorsi di ricerca-formazione che hanno consentito di costruire nuove conoscenze sulla funzione tutoriale. Circa 320 insegnanti hanno partecipato ai due corsi per la formazione degli insegnanti tutor dei tirocinanti “*Costruire insieme le pratiche di accompagnamento orientamento e monitoraggio*”.

L'analisi e la categorizzazione delle attività svolte dai tutor ha prodotto sia un repertorio organizzato di azioni caratterizzanti l'agire tutoriale (<http://formazioneprimaria.unimc.it/it/didattica/ricerca-e-formazione-tra-scuola-e-universita/a.a.-2015-2016/Ilrepertoriodelleazioniocaratterizzantiiltutor.pdf>), sia un profilo delle competenze del tutor che segue i tirocinanti e i neo-assunti (<http://formazioneprimaria.unimc.it/it/didattica/ricerca-e-formazione-tra-scuola-e-universita/a.a.-2015-2016>). L'interesse verso la figura tutoriale è sempre maggiore in virtù del moltiplicarsi delle situazioni nelle quali tale figura si rende necessaria (dagli studenti del corso di laurea in Scienze della Formazione Primaria, ai diversi corsi di specializzazione fino ai neo-assunti) e ha fatto emergere il bisogno di formazione a livello nazionale. Una prima sperimentazione strutturata basata sull'esperienza maceratese è partita nel 2015-2016 e continua a tutt'oggi: il progetto è stato elaborato dall'Università degli Studi di Macerata, dall'Università degli Studi di Bologna insieme all'Ufficio Scolastico Regionale Emilia Romagna, dall'Università di Reggio Emilia-Modena e dall'Università di Milano Bicocca. Alla prima annualità hanno partecipato circa 180 docenti.

Attualmente, sulla scia delle indicazioni ministeriali (DL 59/2017) che sollecitano gli USR a occuparsi della formazione dei tutor, anche in vista dell'attivazione dei percorsi FIT (Formazione Iniziale Tirocinio), è stato attivato un nuovo percorso che vede impegnati ricercatori dell'Università degli Studi di Macerata, del Politecnico delle Marche e dall'Università degli Studi di Urbino e del personale dell'USR Marche. Gli incontri di formazione per gli insegnanti sono iniziati a settembre 2018.